

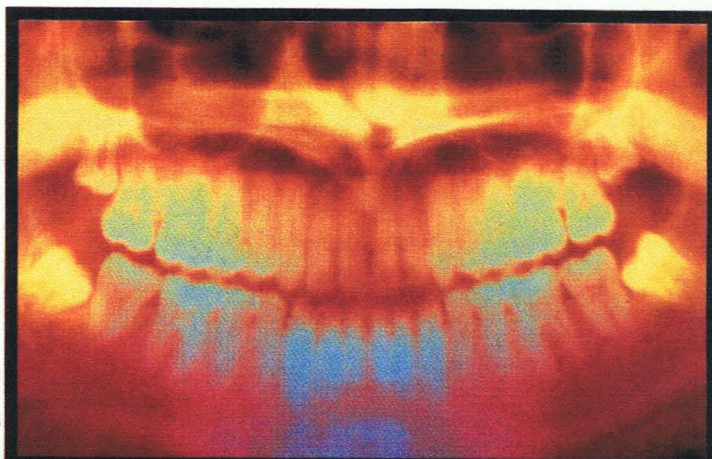
# Mal di schiena? Attenti ai molari

*Una chiusura difettosa della mandibola può creare disagi imprevedibili. Da curare senza perdere tempo*

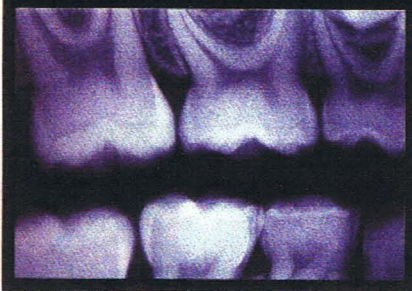
**S**e una gamba fa ormai da tempo i capricci o uno strano e fastidioso mal di schiena proprio non ne vuole sapere di mollare la presa, non disperate. E prendete in considerazione l'idea di chiedere il parere del dentista di fiducia.

Potreste scoprire che quei dolori **dipendono da un difetto di chiusura della mandibola**, un problema che gli specialisti pomposamente chiamano «sindrome algico disfunzionale dell'articolazione temporo-mandibolare». In parole povere, la bocca non si chiude perfettamente e il contatto tra le due arcate non è omogeneo, magari perché manca qualche molare. «In questi casi i muscoli della masticazione sono sempre in tensione, si stancano e subentra una sensazione di fastidio e dolore, accompagnata a volte anche dal mal di testa», dice Gianfranco Aiello, presidente dell'Accademia di estetica dentale italiana. «Ma a volte i disturbi colpiscono più lontano, a gambe e schiena».

Un'altra causa diffusa di malocclusione della mandibola è lo stress: la tensione



**A volte la colpa è delle tensioni che portano a digrignare persino di notte le arcate dentarie**



ne porta centinaia di migliaia di persone a serrare i denti o a digrignarli persino durante il sonno. In questi casi **si rende indispensabile un supporto psicologico**. «Esistono vari metodi per risolvere

queste situazioni», continua Aiello. «Si parte dal training autogeno, per arrivare fino alle terapie di rilassamento, che possono essere passive o attive. Ma **il fine è sempre lo stesso**: impedire che il paziente infie-

ressati, le sedute di Bio-feedback (un apparecchio che invia segnali acustici ogni volta che il soggetto è stressato) e l'applicazione di un vero e proprio morso da usare durante la notte.

«Sono formine di plastica chiamate bite, che assomigliano molto alle macchinette usate per raddrizzare i denti», precisa lo specialista, «preparate sul calco della dentatura, per niente ingombranti o fastidiose. Ma vanno usate con prudenza e comunque soltanto quando sono davvero indispensabili, perché in caso contrario possono peggiorare gli effetti della malocclusione».

Quando, invece, il problema è essenzialmente fisico (e questo accade soltanto nell'1% circa dei casi), la correzione avviene attraverso particolari esercizi funzionali stabiliti dal dentista o, nelle situazioni più importanti, **tramite un intervento chirurgico** praticato con una tecnica endoscopica. (Severina Cantaroni)

**Nelle immagini, due radiografie di arcate dentarie. Proprio i raggi X possono scoprire le malocclusioni.**